

**Martedì della Settima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: Siracide 2, 1 - 13****Marco 9, 30 - 37****1) Preghiera**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere.

**2) Lettura: Siracide 2, 1 - 13**

*Figlio, se ti presenti per servire il Signore, resta saldo nella giustizia e nel timore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, tendi l'orecchio e accogli parole sagge, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso.*

*Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere.*

*Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno.*

*Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia.*

*Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce.*

*Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?*

*O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?*

*O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?*

*Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione, protegge coloro che lo ricercano sinceramente.*

**3) Commento<sup>5</sup> su Siracide 2, 1 - 13**

• Oggi leggiamo un bellissimo testo del Siracide che, con un linguaggio familiare, suadente, ci mette nel cuore un insegnamento davvero necessario. "Figlio, se ti presenti per servire il Signore...". Quando uno si propone di servire il Signore, può aspettarsi di essere tranquillo, magari di non ricevere subito il centuplo, ma almeno la tranquillità e la pace della vita. Ecco invece che cosa dice la parola di Dio: "Se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione". La traduzione qui dice "tentazione", ma il termine greco è più generale e significa "prova": "Preparati alla prova". **La prova dunque non è un male per noi, ma un bene, un segno dell'amore del Signore, la condizione per crescere nel suo amore, per ricevere grazie preziose.**

E continua: "Sii paziente nelle vicende dolorose, perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore". Poiché abbiamo in noi qualcosa di molto prezioso, Dio ci sottomette alla prova per purificare questo tesoro, per renderlo ancora più bello e gradito a lui. **Ma, nella prova, la condizione per non venir meno, l'unica condizione, è di appoggiarsi al Signore:** "Affidati a lui ed egli ti aiuterà; segui la via retta e spera in lui". "Guai ai cuori pavidì" dice in un altro passo il Siracide, "alle mani indolenti, al peccatore dalla doppia vita". La vita di chi vuol servire il Signore deve svolgersi nella rettitudine, unificata dall'amore di Dio; deve svolgersi non nella paura, ma nel timore del Signore, cioè in un profondo rispetto, tutto permeato di amore. Così possiamo essere certi di quanto dice il Siracide: "Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici, la felicità eterna e la misericordia".

• **Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova...** (Sir 2,2.6) - **Come vivere questa Parola?**

Il tema principale del secondo capitolo del Siracide è **il timore del Signore: un dono che talvolta ci lascia perplessi, ma è un'attitudine che si radica proprio in quella sapienza che ci abilita a fidarci del Signore anche nei momenti più duri della vita.** Anzi, sono proprio le "prove del

<sup>5</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

fuoco" che rafforzano questa fiducia, la purificano da ogni egoismo, la rendono consapevole dell'amore misericordioso del Signore. Allora il "timore" si trasforma in quell'amore che in Dio non ha misura e che pian piano prende dimora in noi, ci rende capaci di agire con cuore sincero e retto, con la costanza che non ci permette di vacillare tra gli ostacoli del quotidiano, con la pazienza che tiene conto della nostra fragilità. È l'amore che ci abilita ad amare come ama il Signore!

Vieni, Spirito del timor di Dio, fonte inesauribile di grazia, donaci di sperimentare l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Dio; dimora in noi e fa' che noi dimoriamo in te, per amare come ami tu.

Ecco la voce di un testimone: frère Roger Schutz: «*Lodate il Signore, voi che lo temete, gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, lo tema tutta la stirpe di Israele*» (Salmo 22,24). *Progressione stupefacente dei verbi: «Lodate, glorificate, temete il Signore!».* Qui il timore è la lode, che è giunta al punto in cui essa non sa più cosa dire: e la lode diventa stupore, silenzio e amore

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Marco 9, 30 - 37**

*In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.*

*Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Marco 9, 30 - 37**

● **Il Vangelo ci dà una luce ancora più chiara: la prova è una partecipazione al mistero di morte e di risurrezione di Gesù. ~ Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni risusciterà**. Camminiamo nella vita senza illusioni: le prove, le tribolazioni ci saranno sempre, ma sono già illuminate dalla luce della risurrezione, sono rese feconde per noi e per tutto il mondo da questa meravigliosa luce.

● **«Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».** (Mc 9,33-35) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù trascorre per le strade della Galilea, e i suoi discepoli vivono questa peregrinazione** come un corteo trionfale accarezzando nel loro intimo l'allettante prospettiva di spartirsi un potere. Essere un seguace del noto maestro di Nazareth in quel momento doveva dare un certo orgoglio. Ma se anche l'andar dietro a Gesù diventa pretesto per coltivare manie di grandezza, espropriare l'altro per occupare abusivamente un posto importante, godersi i diritti d'autore di un sapere esoterico, si finisce con l'autoproclamarsi esclusi dal Regno e ricadere nel mondo. Gesù coglie la sua Chiesa in un inerte ripiegamento su se stessa, la vede girare a vuoto mentre si lascia prendere dai confronti, dalle critiche, dalle mormorazioni, dai lambiccati ragionamenti che escludono dall'urgenza della vita e fanno della polemica sterile un'impellenza che vivacizza il quotidiano. **Il Signore insegna e profetizza sulla propria vita**, e senza rassegnarsi perché sa che un giorno anche loro capiranno, decide di parlare con l'eloquenza di un gesto: prende un bambino, lo mette in mezzo, lo addita ad esempio, utilizza il linguaggio non verbale di un caldo abbraccio e lascia che sia un infante a proferire il magistero più alto, lascia che un anonimo terzo attiri gli sguardi e l'attenzione di tutti, perché si ritrovi la direzione giusta, e come è per i bambini il presente sia uno sbocciare di vita aperto alla speranza.

Nelle nostre conversazioni, forse anche per mancanza di argomenti, finiamo spesso col parlare degli altri, magari in termini di critica o di pettegolezzo. Il mio impegno vuole essere oggi quello di

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

collegare la bocca con il cuore, prima di proferire parola, cercare il vero punto d'incontro con l'altro, ricordare di avere di fronte una persona con una dignità come la mia, volere il suo vero bene, al di là degli argomenti e delle disparità di vedute.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa Sant'Agostino: *Quanto più si abbatte il muro della cupidigia, tanto più si estende il regno della carità.*

• **«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».** (Mc 9,35) - **Come vivere questa Parola?**

***I discepoli avevano discusso fra loro chi fosse il più grande nel regno dei cieli. Gesù con tanta bontà e mitezza li invita all'umiltà, pur facendo un servizio che si ritenga elevato.***

Dunque il cristiano, se vuole essere tale, deve mettersi al servizio di tutti nella verità e nella carità: solo in questo modo mette in evidenza che è perfetto discepolo di Cristo, pur essendo investito di autorità.

***Soprattutto Cristo stesso ha dato l'esempio: pur essendo Figlio di Dio, si è messo all'ultimo posto, accettando anche la croce e la morte. Insegna sublimi verità con immagini, parabole, con esempi tratti dalla vita quotidiana.***

Non il potere e la grandezza dinanzi al mondo sono importanti agli occhi di Dio, ma la carità e il servizio verso il prossimo, la fiducia in Dio. Come il bambino è semplice e si affida tranquillo nelle braccia dei genitori, così il cristiano deve diventare piccolo per rimettersi completamente nelle mani di Dio.

***Chi si fa umile riceve la grazia di Dio*** (cf Lettera di san Giacomo 6) e può fare cose mirabili: i santi ne sono la testimonianza vivente di questa realtà.

Ecco la voce di Teresa di Lisieux:

*Signore mio e Dio mio, l'anima mia riposa nel vederti  
rivestito della forma e della natura di schiavo,  
abbassarti fino a lavare i piedi dei tuoi apostoli.*

*Ricordo ancora le tue parole: «Vi ho dato l'esempio,  
perché anche voi facciate come ho fatto io.*

*Il discepolo non è più del Maestro... Se voi comprenderete ciò,  
sarete beati mettendolo in pratica.»*

*Le comprendo, Signore, queste parole uscite dal tuo cuore  
mansueto e umile.*

*Le voglio mettere in pratica con l'aiuto della tua grazia...*

*Tu però, o Signore, conosci la mia debolezza:  
ogni mattino prendo l'impegno di praticare l'umiltà  
e alla sera riconosco che ho commesso ancora  
ripetuti atti di orgoglio.*

*A tale vista sono tentata di scoraggiamento,  
ma capisco che anche lo scoraggiamento  
è effetto di orgoglio.*

*Voglio, mio Dio, fondare la mia speranza soltanto su di te.*

*Poiché tutto puoi fa' nascere nel mio cuore la virtù che desidero.*

*Per ottenere questa grazia dalla infinita tua misericordia  
ti ripeterò spesso: «Gesù, mite e umile di cuore,  
rendi il mio cuore simile al tuo.»*

Ecco la voce di una scrittrice moderna Emanuela Breda: *"L'umiltà è una virtù che consente di riconoscere i propri limiti oltre ai pregi, e i pregi altrui oltre ai limiti."*

Ecco alcune parole di Papa Francesco: *Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.*

---

**6) Per un confronto personale**

- Quando siamo tentati di imporre più che proporre la verità del vangelo?
- Quando il mondo ci affascina con le sue esibizioni di potenza e di vita facile?
- Quando dobbiamo prendere decisioni importanti per noi e per la collettività?
- Quando vorremmo primeggiare e servirci degli altri?
- Quando ci sentiamo impotenti di fronte alla sofferenza che colpisce gli innocenti?
- Quando avvertiamo sgomento di fronte alla morte dei nostri cari?
- Quando il carico dei sacrifici giornalieri ci spaventa?
- Quando chi è nell'angustia ha bisogno del nostro aiuto fraterno e gratuito?
- Quando i bambini hanno bisogno della nostra tenerezza?

**7) Preghiera finale: Salmo 36*****Affida al Signore la tua vita.***

*Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.*

*Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.  
Non si vergogneranno nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia saranno saziati.*

*Sta' lontano dal male e fa' il bene  
e avrai sempre una casa.  
Perché il Signore ama il diritto  
e non abbandona i suoi fedeli.*

*La salvezza dei giusti viene dal Signore:  
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.  
Il Signore li aiuta e li libera,  
li libera dai malvagi e li salva,  
perché in lui si sono rifugiati.*